

**Verbale di riunione del Comitato di Gestione del C.A. Prealpi Bergamasche del 03.05.2021 convocato
in seduta straordinaria via mail in data 02 maggio 2021**

La seduta ha inizio alle ore 18.00

ASPERTI Paolo	P		MORLOTTI Giovanni	P	
BOSIO Gian Carlo	AG		PELLICOLI Luca	AG	
ALBINA VIAN		P	PLEBANI Cristian	P	
CASALI Angelo	P		TURANI Fulvio	P	
LOCATELLI Giancelso	AG		VOLPI Maurizio	P	
LOCATELLI Luca	P		ZILIOLI Giampiero	P	

Presenti: 09

Assenti: 3

E' assente il Revisore dei Conti, Dott. Marcello MORA.

[Punto 1 O.d.G. –Decreto D.G.A. Bergamo n° 5773 del 30.04.2021 “ Approvazione Disposizioni attuative per la caccia di selezione al cinghiale – stagione 2021/2022](#)

Prende la parola il Presidente Volpi, per esprimere al Comitato di Gestione alcune dubbi e perplessità di interpretazione sul Decreto 5773 del 30/04/2021 sulla gestione cinghiale. Il presidente chiarisce che non si tratta di prendere posizioni o deliberazioni in merito, bensì una presa d'atto dei contenuti del Decreto e contestualmente la necessità di formulate all'UTR alcune richieste di chiarimento su alcuni punti resi necessari per un'applicazione corretta del decreto verso i cacciatori di selezione.

Il presidente illustra al Comitato di gestione il documento con le richieste di chiarimento che verrà inoltrato alla D.G.A. delegazione di Bergamo:

Alla luce del decreto 5773 del 30/04/2021 “APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE “il Comitato tecnico di gestione riunitosi in data 03 maggio 2021 in seduta straordinaria, ha preso atto dei contenuti e formula alcune richieste su alcuni dubbi interpretativi:

pag.10, quinto punto – nel decreto è previsto che i cacciatori esercitino la caccia di selezione necessariamente nella propria macro area di residenza;

° si chiede come il CA debba comportarsi con i cacciatori che esercitano la caccia nel CA ma residenti al di fuori dei Comuni del CA;

°si chiede inoltre, alla luce del primo punto a pag.11, come ciò' possa essere compatibile per quanto riguarda i cacciatori che da anni sono iscritti in una squadra di caccia collettiva non ricadente nella macro area di residenza;

pag.10, quinto punto – nel decreto si esplicita inoltre che la seconda macro area possa essere scelta liberamente tra una delle tre macro aree con i maggiori danni (3,4,5,):

° considerando il territorio, seppure confermando che in tali macro aree si registra il maggior numero di danni, occorre considerare anche le aree limitrofe al Parco dei Colli, in cui la presenza del cinghiale risulta estremamente elevata;

° non si tiene conto di un numero massimo e minimo di cacciatori presenti per ciascuna macro area, col rischio che alcune zone subiscano un'eccessiva pressione venatoria ed altre una insufficiente pressione;

° si suggerisce pertanto di rimodulare questo punto e anche il primo punto a pag. 11 , secondo le seguenti indicazioni: **“di stabilire che ciascun cacciatore possa scegliere la prima macro area in base alla residenza anagrafica o venatoria e l'eventuale seconda macro area possa essere liberamente scelta dal medesimo cacciatore tra una delle 5 macro aree presenti e che per coloro che intendono anche svolgere la caccia in forma collettiva debbano necessariamente scegliere come prima macro area quella in cui ricade il settore di appartenenza della squadra”**

°Tale aspetto anche alla luce del fatto che nella macro area 2 ricadono settori di competenza delle squadre 4 e 8, ricadenti in altre macro aree.

Pag.12, punto 8 : nel decreto si cita che a partire dal giorno successivo a quello di chiusura della caccia collettiva , i cacciatori di selezione possono accedere a tutte le macro aree del CA ove è prevista l'esercizio della caccia;

° si ritiene pertanto di capire che anche i cacciatori di selezione che hanno praticato la caccia in forma collettiva a decorrere dal 01.01.2022 possano spostarsi sull'intero territorio del CAC ove è prevista l'esercizio della caccia.

Pag.12, punto 9: fermo restando che il piano per macro area è stato portato a 100 capi, non considerando la ripartizione sulla base dei danni e del territorio fatta dal tecnico faunistico, e fermo restando inoltre che è volontà del Comitato di Gestione di ampliare il piano qualora si raggiungessero cospicue percentuali di completamento delle varie classi di età, sesso senza interrompere l'attività venatoria di selezione, si chiede :

° di applicare la chiusura del piano all'interno della macro area che ha raggiunto il 100% del prelievo al fine di distribuire in maniera omogenea il prelievo anche nei contesti territoriali in cui vi sia una minor efficacia della selezione;

Pag.12, punto 11: stralciare il refuso sulla caccia collettiva, in quanto non attinente all'oggetto del decreto;

Pag.13 ultimo punto e pag. 14 prime righe: fermo restando che il CAC non ha proposto quanto indicato nel presente punto, si chiede:

° a fronte di quanto previsto nel decreto in merito al pagamento della quota di Euro 51.65 per i maschi adulti, come ciò possa conciliarsi con la normativa regionale (LR.19/2017, art, 5, comma

5), che prevede la possibilità di applicare il contributo integrativo a decorrere dal terzo capo prelevato;

Pag.14, secondo punto: considerando le tolleranze previste nel caso di prelievo di soggetti di età inferiore a 15 mesi (con quarto premolare da latte) nel caso di chiusura della classe dei maschi adulti e/o femmine adulte si chiede quali siano le sanzioni applicate nel caso di prelievo di soggetti di età superiore ai 16 mesi nel caso di chiusura delle suddette classi.

Il Comitato di gestione prende atto di quanto relazionato dal Presidente e conviene all'unanimità la formulazione del documento esposto e il relativo invio all'UTR.

Il Presidente chiede ai consiglieri l'approvazione di alcuni provvedimenti organizzativi necessari per dar inizio alla caccia di selezione al cinghiale:

1) Assegnazioni: sentita la Commissione del cinghiale, che condivide, in prima fase si procede all'assegnazione di n° 03 fascette a datario a ciascun cacciatore autorizzato; in sede di riassegnazione verranno consegnate ulteriori 3 fascette a datario a chiusura della soglia dei 6 capi per i quali non verrà applicato il pagamento della quota di Euro 51.65 ai sensi dell'art.5 comma 5 della L.R. 19/2017.

2) Istituzione Centri di Verifica: si confermano l'istituzione dei seguenti centri di verifica: a) CLS Putti Ponteranica; b) Centro Verifica Rinaldi Tavernola B.sca; c) Centro verifica Grace'S Armeria Endine Gaiano; Centro di verifica Zandobbio c/o Az. Agricola Plebani Cristian ; se necessari verranno istituiti ulteriori Centri di verifica nelle valli per dare un maggior servizio ai cacciatori.

3) Responsabile di settore Macro area 3 -5: in via provvisoria per la macro area 3 e 5 si provvede ad assegnare incarico per la distribuzione delle fascette e la documentazione per la partenza della caccia rispettivamente il sig. Cagnoni Alex di Cene e Rotoli Gian Luigi di Castelli Calepio; Successivamente nel mese di giugno dovranno essere individuati i responsabili delle aree 3 e 5; il capo area sarà nominato dai cacciatori iscritti nella macro area interessata e scelto tra gli stessi cacciatori con residenza nella stessa macro area.

4) Cacciatori autorizzati per la rilevazione dei dati biometrici : Perugini Adriano, Marchi Luca, Cagnoni Alex, Martinelli Fabrizio, Sonzogni Pierangelo, Mazzucchelli Giovanni, Zaninoni Fabio, Patera Albino, Chigioni Alberto, Ruggeri Enzo, Martinelli Giorgio, Zanini Mauro, Schena Roberto, Bettoni Federico, Colombo Massimo, Polini Andrea

5) Riassegnazioni ulteriori fascette oltre il sesto capo: il cacciatore andrà ad acquistare ulteriori fascette presso gli uffici del CAC versando la quota di Euro 51.65 secondo le modalità indicate in applicazione dell'art. 5 comma 5 della L.R.19/2017

La proposta di deliberazione n° 16/2021 “Provvedimenti organizzativi per dare inizio alla caccia di selezione viene posta in votazione ed approvata dal Comitato di Gestione nei termini di cui ai punti 1-2-3-4

VOTANTI 9 : Favorevoli 9 – Contrari /Astenuiti: nessuno

3° O.d.g. : Varie ed eventuali :

- a) Pervenuta lettera in data 23 aprile 2021 da parte dell’azienda agricola Gregorio di Modena Stefano di Predore con richiesta di parere positivo per posa recinzione fissa. Il presidente comunica che la stessa non presenta nessun dato che ci porti a valutare l’entità dell’intervento in quanto nella domanda non vengono indicati i dati catastali, tipologia intervento, superficie e cartografia su scala utile ad identificare il luogo); Non avendo elementi in nostro possesso risulta pertanto difficile esprimere un parere di merito, fermo restando la nostra contrarietà al posizionamento di recinzioni fisse metalliche.
- b) Pervenuta in data 02 maggio 2021 mail da parte dell’azienda Fattoria didattica Frontemura di Bergamo con richiesta di parere positivo per posa recinzione fissa. La presente risulta essere corredata quanto meno dei dati catastali e di un preventivo di spesa che identifica il progetto volto a recingere terreni agricoli con rete elettrosaldata a prevenzione danni da ungulati; Fermo restando la nostra contrarietà al posizionamento di recinzioni metalliche che precludono lo svolgimento dell’attività venatoria, il Presidente incarica Casali Angelo di fare una verifica sulla reale collocazione della richiesta di intervento e valutare eventuale parere se l’intervento dovesse ricadere in zone limitrofe a Bergamo o in particolare zone urbanizzate e quindi già precluse allo svolgimento dell’attività venatoria.

Entrambi le richieste sono avanzate in virtù’ di una domanda di contributo da presentare a Regione Lombardia per la prevenzione dei danni arrecati alle produzioni agricole dalle specie di fauna selvatica ed inselvatichita, tutelata ai sensi dell’art. 2 della L.157/92 – DGR-X/5841 del 18.11.2016-

Non essendoci altri argomenti la seduta viene tolta alle ore 19.45

Il segretario del CAC
Plebani Cristian

IL Presidente del CAC
Volpi Maurizio